

# Le 'Personae' di Pellegrino

**V**olti, colori, espressioni. Sensazioni personali e visi alla ricerca di un dialogo con lo spirito del nostro tempo. Impresse in 63 sculture bidimensionali in ferro e sei grandi maschere realizzate da Bruno Pellegrino ed esposte in questi giorni nella mostra personale dell'artista dal titolo "Personae" al Corner del **Maxxi** di Roma, il **Museo nazionale delle arti del XXI secolo**. Opere originali, capaci di illustrare momenti di transizione fondamentali e con cui l'autore offre una lettura personale della nostra evoluzione o involuzione sociale, tratta dai suoi studi e in particolare dall'approfondimento delle ormai antiche rivolte contadine, richiamandosi esplicitamente al quadro simbolo delle lotte operaie italiane, il "Quarto Stato" di Pellizza da Volpedo del 1901, ovvero la marcia di protesta dei braccianti, il proletariato che avanza, scegliendo così un'epoca ormai lontana con cui confrontarsi.

Quell'incedere sicuro del corteo ha consentito a Pellegrino di indagare la condizione esistenziale e psicologica delle persone, la genesi e il destino di quelle contestazioni. Una esposizione che nasce da lontano e in cui è possibile anche vedere una proiezione multisensoriale. Dove i protagonisti sono anzitutto i sentimenti dell'artista che, in modo intimo e profondo, cerca di captare i grandi cambiamenti del Novecento per arrivare fino ai nostri giorni. "In questi dipinti, stimolato dall'iconico capolavoro di Pellizza da Volpedo, che rappresenta, tolti i tre personaggi in primo piano, l'anonimo avanzare delle masse popolari, provo ad esaltare le individualità, le personalità difformi e diverse l'una dall'altra - spiega Pellegrino -. Così, pensandoci 120 anni dopo, ho trasformato i volti anonimi in individui con la loro personalità, individuati come massa critica ma con le loro identità, le loro storie che camminano con mondi

differenti che si incrociano e culture che si incontrano, dando a ciascuno di loro un'anima, lavorando sul colore in modo impressionistico per trasmettere emozioni. Insomma, una sorta di gioco di sguardi. Quanto all'uso del ferro, è un materiale molto più docile di quanto non si possa immaginare: io lo taglio con il plasma e lo dipingo come fosse una tela". "Si tratta - sostengono gli organizzatori - di tematiche espresse dall'artista attraverso una prassi pittorica e scultorea in cui sembrano confluire le diverse inflessioni e le variegate peculiarità della grande tradizione del ritratto". Del resto, dice il filosofo Sebastiano Maffettone, "l'identità personale è sempre un insieme di problemi aperti: la caratteristica essenziale più evidente è il suo essere enigmatica". Per la presidente del **Maxxi, Giovanna Melandri**, "le 'Personae' di Pellegrino si impongono con la loro individuale bellezza e possono diventare anche terreno per una nuova politica".

**Fabio Ranucci**



